

**Spazio Mil** «L'infinito viaggiare» di Mimmo Sorrentino ispirato a Magris e dedicato all'artista

# «Ragazzi albanesi, rom e africani In scena nel nome di Pippa Bacca»

**I**l viaggio clandestino, nel camion dove manca l'aria, lo raccontano due bambini albanesi di dieci anni, mentre i loro coetanei italiani sgranano gli occhi e pensano ai loro viaggi ugualmente «difficili», dove le frontiere si chiamano, casa, famiglia, scuola. Da quando Mimmo Sorrentino ha deciso di dare voce al mondo dei giovanissimi, non si è più fermato.

Dopo «Avemaria per Gatta Morta» e «Fratello clandestino», il regista propone «L'infinito viaggiare», nuovo spettacolo che affianca agli attori, 63 ragazzi tra i 10 e i 17 anni, di provenienze e culture diverse chiamati a dare testimonianza sul viaggio. Lavoro che è costato mesi di incontri con ragazzi albanesi e nord africani della comunità Oklaoma e della fondazione Aliante, e poi con i giovanissimi rom del campo nomadi di



**Sposa** Pippa Bacca (sopra), uccisa in Turchia, e alcuni dei 63 ragazzi selezionati per lo spettacolo



Rho; e infine a Vigevano con i disabili dell'Aias e gli studenti (italiani) di quinta elementare della «Regina Margherita», e del liceo tecnico «Caramuel». «Ho posto a tutti le stesse domande», spiega Sorrentino, «suggerite dall'introduzione del libro di Claudio Magris da

cui ho preso il titolo. Quando ho chiesto se volevano lavorare insieme, la risposta è stata sì. E dopo un mese di prove nel cortile della Comunità Oklaoma, eccoci sul palco con un gruppo che dopo le cene preparate da un ragazzino tunisino e i vari innamoramenti, sembra una vera

compagnia: se si uniscono le persone a fare cose belle l'integrazione è spontanea».

Allo Spazio Mil, con il maglio che potrebbe diventare «il palco» di una piccola band di percussionisti arabi, lo spettacolo racconta in una decina di quadri «l'infinito viaggiare» con la

lingua degli adolescenti. La comicità di una lezione di educazione sessuale dei bambini, il racconto di una rom di otto anni che pesa trenta chili (due solo di trecce) che confessa «ho paura delle maestre che hanno paura di me». La storia del ragazzo italiano che vive in comunità con coetanei stranieri, ed è straniero tra stranieri, il viaggio di un disabile che va a Lourdes perché sa che la Madonna gli vuole bene. A tenere le fila dello spettacolo è Adriana Busi, che Sorrentino ha voluto in abito da sposa: «È la mia dedica a Pippa Bacca, l'artista milanese uccisa in Turchia, che vedeva negli altri una risorsa».

**Livia Grossi**

**L'INFINITO VIAGGIARE da oggi al 31/5, Spazio Mil, via Granelli. Sesto S. Giovanni. Ore 21, 10/15 euro. Tel. 02. 36.59.25.42**